



A proposito del CPR a Mormanno

di Nicola Perrelli



Qualche giorno fa sul *Corriere della Sera* è apparsa la notizia che Mormanno è uno degli undici siti prescelti dal Viminale dove aprire un Cpr (Centro permanente per i rimpatri) per la *detenzione* dei migranti da rimandare in patria.

Detta in questi termini la notizia potrebbe sembrare, per insensatezza e scelleratezza della scelta, una *fake news*, una castroneria, invece, a quanto pare, è tragicamente veritiera.

Se così fosse, la gente di Mormanno non potrebbe più sostenere di essere lasciata sola a se stessa e dimenticata dal governo. Dell'ameno Pio Borgo, incastonato fra i monti del Pollino, e dei suoi abitanti, se n'è in realtà ricordato, essendoci stato qualche anno fa, il ministro dell'Interno Minniti, che, per riconoscenza dell'accoglienza allora ricevuta, ha pensato bene di far dono di un bel CPR, da impiantare nientepopodimeno nei pressi dell'incantevole laghetto in località Pantano, a due passi dal centro storico.

Se il progetto dovesse avere davvero una reale fondatezza, non si farebbe certo fatica a definirlo folle e scellerato.

In primis per la dislocazione, il Centro verrebbe situato in un'area priva di quei servizi essenziali previsti dalla stessa legge sui CPR, lontano inoltre da stazioni, porti e aeroporti e inserito per di più in una zona con un'apprezzabile densità abitativa rurale, contigua oltretutto al centro urbano di Mormanno, poi per l'inadeguatezza della struttura identificata, un ex cantiere autostradale completamente sprovvisto di ogni dispositivo di sicurezza e di vigilanza e in aggiunta di proprietà privata, a dispetto quindi delle "regole di ingaggio" che per i CPR prevedono solo l'utilizzo di strutture pubbliche, e soprattutto infine per non aver minimamente coinvolto nell'*affaire* le istituzioni locali ad ogni livello.

Decisa e tempestiva è stata comunque l'opposizione da parte dell'Amministrazione comunale di Mormanno e dei consiglieri regionali Graziano e Orsomarso a questa prepotente imposizione.

Nel corso di un partecipato Consiglio comunale straordinario, convocato con urgenza per comunicare ai cittadini l'assoluta contrarietà dell'Amministrazione al progetto, tutti i presenti, a partire dal sindaco Armentano al Presidente del Parco del Pollino Pappaterra, dal consigliere di minoranza Grisolia ai citati consiglieri regionali, seppure con diverse e fondate argomentazioni si sono inequivocabilmente pronunciati contro l'apertura del Centro.

Insomma, una decisa levata di scudi collettiva a tutela di un territorio che, con sforzi e grossi sacrifici, si sta proponendo come luogo di accoglienza...turistica!

Una peculiarità questa di cui il progetto governativo non tiene assolutamente conto.

Allo stato, per quanto si sa, è previsto in questi giorni un incontro a Cosenza col Prefetto ed è stata presentata un'interpellanza al Presidente della Regione Calabria.



(Il Consiglio comunale)